

CANTARE le CANZONI "*pazzellerelle* ": Il canto al nido con animazione

PREMESSA: il canto è un momento di piacere e divertimento che fa parte della relazione fra adulto e bambino, è un momento di comunicazione e di scambio reciproco che, incorniciato in un tempo e in un luogo, favorisce l'attenzione dei bambini, l'ascolto verso chi canta, verso sé stessi e verso gli altri. Favorisce la ripetizione di ritmi e parole, allena la memorizzazione e concorre a costruire un repertorio musicale che i bambini potranno conservare ed arricchire.

DESCRIZIONE DELLA PROPOSTA: l'educatrice nasconde il viso tra le mani e dicendo "cucu" si scopre e saluta i bambini: racconta di avere voglia di cantare due canzoncine dal contenuto pazzarello, perché sa che ai bambini piacciono. Ma come sempre, prima di cantare tutti insieme, invita i bambini a fare delle prove di canto guidate da leie lascia loro lo spazio per ripetere.

L'educatrice propone sempre questo rituale al nido prima di cantare, perché ai bambini diverte moltissimo. Pronuncia le vocali, per ognuna delle quali modula toni e voce. La A è un urlo, la E è un sussurro prolungato, la I è come un attacco di singhiozzo, la O è un tono di meraviglia, la U è il verso degli indiani che esce battendo le mani sulla bocca.

Poi l'educatrice invita i bambini a far schioccare la lingua, a farla uscire ed entrare dalla bocca, a far suonare le labbra con le dita. Ogni volta l'educatrice fa vedere come si fa e lascia lo spazio di risposta ai bambini. Infine propone la cosa più difficile di tutte: l'urlo senza voce e spalanca la bocca imitando ciò che ha chiesto.

Dopo queste prove si comincia a cantare la prima canzone "Sono un fungo uacciu uari"; l'educatrice canta in tono allegro e accompagna le parole imitando con gesti, espressioni facciali e oggetti.

La seconda canzone è "La casa" (Era una casa molto carina..), questa volta l'educatrice ha un tono più calmo, ma continua ad accompagnare il canto con i gesti e diverse espressioni facciali.

L'attività si conclude qui, l'educatrice saluta i bimbi.

MATERIALE: per la prima canzone l'educatrice ha disegnato un funghetto con la faccia birichina, si è procurata un piccolo tagliere, uno straccino, un tegamino, un coltello e una forchetta: questi oggetti sono serviti per accompagnare le azioni.

DOVE: uno spazio raccolto, dove si può ascoltare con attenzione, senza distrazioni e cantare in comodità.

RUOLO DELL' ADULTO: l'educatrice articola l'esperienza in quattro parti: 1. il saluto introduttivo con il gioco del cucù, l'indicazione a preparare il momento del canto con il rituale delle prove della voce, il canto animato delle canzoncine, il saluto finale.

L'educatrice ripropone canzoni e modalità di conduzione della proposta che i bimbi conoscono, ricordano e nelle quali possono ritrovarsi.

TESTI:

“SONO UN FUNGO UACCIU UARI”

Fungoni! Fungoni!

Sono un fungo, uacciu uari,
velenoso, uacciu uari,
molto vele, uacciu uari,
poco noso, uacciu uari...

Mi hanno visto, uacciu uari,
mi han raccolto, uacciu uari,
mi ha lavato, uacciu uari,
mi ha tagliato, uacciu uari,
mi han cucinati, uacciu uari,
mi han mangiato, uacciu uari...

Ma io li ho fregati perché...

sono un fungo, uacciu uari,
velenoso, uacciu uari
molto vele, uacciu uari,
poco noso uacciu uari.



LA CASA (di Sergio Endrigo)

Era una casa molto carina

senza soffitto

senza cucina

non si poteva entrarci dentro perché non c'era il pavimento

Non si poteva andarci a letto, in quella casa non c'era il tetto

Non si poteva far la pipì, perché non c'era il vasino lì

Ma era bella bella davvero

in via dei Matti al numero zero

Ma era bella bella davvero

in via dei Matti al numero zero